

Prestitempo presenta **“D.O.C.”**
il **prestito personale** riservato a tutti i
dipendenti ed iscritti CNA



“Di Origine Controllata” perché:

- **Dedicato ai lavoratori dipendenti**
- **Ottenibile subito: esito ed erogazione in sole 24 ore dalla richiesta**
- **Conveniente, con TAN fisso al 7,99% per tutta la durata del finanziamento**

Prestiti personali fino a 15.500 €
rimborsabili anche in **60 mesi!**

Ecco alcuni esempi:

IMPORTO RATA		
5.000 €	36 mesi	157,00 €
10.000 €	48 mesi	244,50 €
15.000 €	60 mesi	304,50 €

TAN 7,99% - TAEG MAX 8,45% riferito agli importi nell'esempio

MUTUO PRATICO:

- **PER ACQUISTO**
- **PER RISTRUTTURAZIONE**
- **SOSTITUZIONE MUTUO**
- **SOSTITUZIONE + RISTRUTTURAZIONE**

VELOCE DA RICHIEDERE
Ricevi in **48 ore** la conferma di fattibilità.

Hai scelto la
casa?
MUTUO
PRATICO
è pronto!



Chiedi subito una consulenza personalizzata e gratuita presso la CNA.

Teramo – Via Ponte S.Giovanni 2/a

☎ 0861/240204-243833

www.prestitempo.it

PRESTITEMPO
Offerte finanziarie dal
Gruppo Deutsche Bank

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Fogli informativi descrittivi delle condizioni contrattuali disponibili presso gli sportelli Deutsche Bank S.p.A.



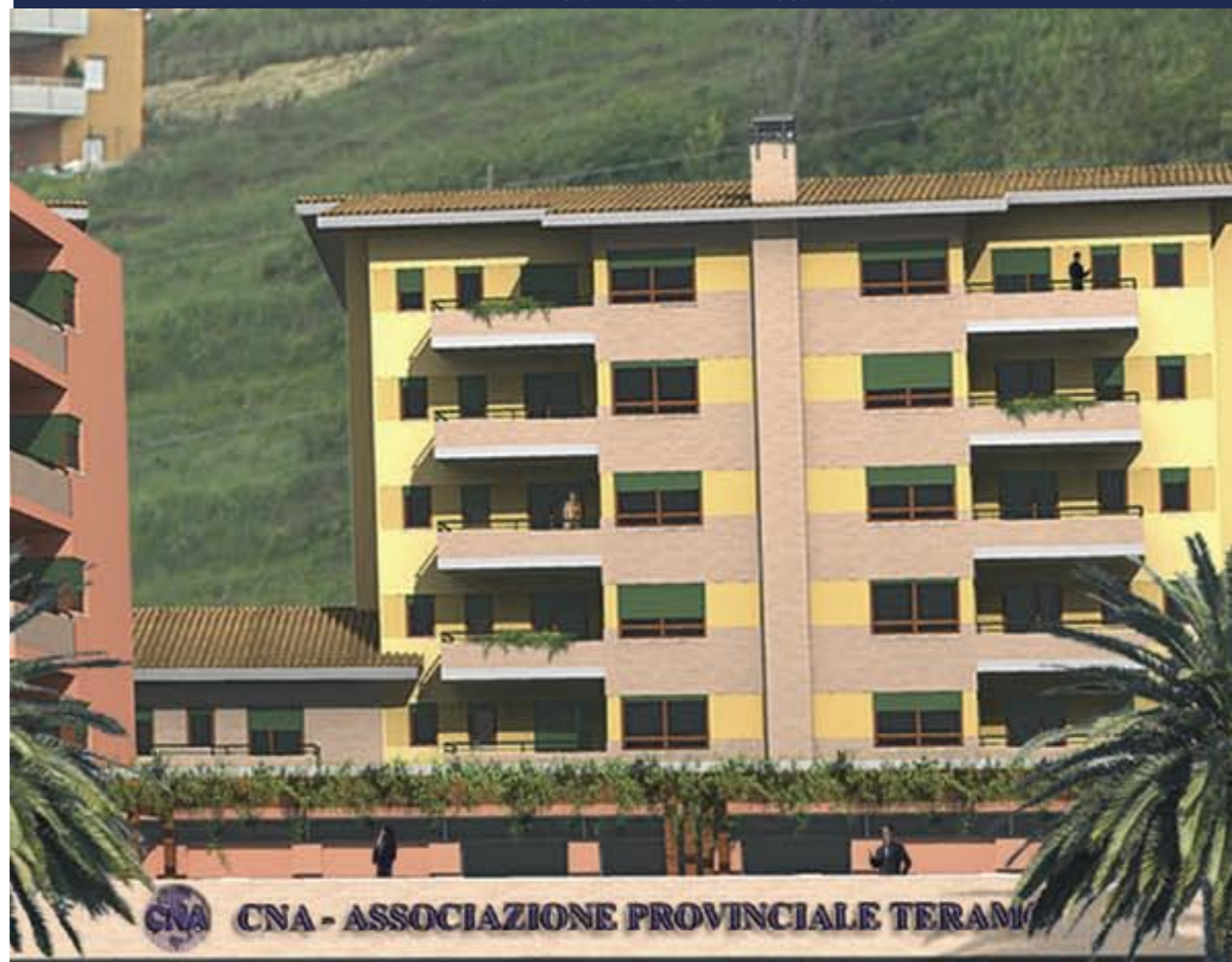
IMPRESA

& ECONOMIA

ANNO I - N. 1 - GIUGNO 2008

RIVISTA DELLA CNA DI TERAMO

ARTIGIANATO COMMERCIO TURISMO PICCOLA INDUSTRIA



CNA - ASSOCIAZIONE PROVINCIALE TERAMO

La nuova sede della CNA di Teramo

LA NUOVA RIVISTA DELLA CNA TERAMO PER PARLARE DI IMPRESE, DI TERRITORIO, DI ECONOMIA, DI VALORI

di Goriano Lanciotti, Direttore CNA Teramo

Dopo oltre 10 anni dalla nostra prima uscita, abbiamo deciso di rinnovarci e di cambiare le nostre due testate (Artigianato e piccola Impresa, CNA Commercio e Turismo) e fare una sola rivista con un nuovo nome: **IMPRESA & ECONOMIA**

Perché questa novità?

Perché la società cambia, il mondo cambia, cambia il modo di essere Imprenditore, di fare Impresa, cambia soprattutto il mondo della comunicazione.

La fase che sta attraversando il nostro sistema economico richiede cambiamenti non solo alle imprese ma a tutta la società, dalle Istituzioni al mondo della rappresentanza in genere, che dovrà necessariamente affrontare i temi dell'efficienza e della produzione del sistema Italia, coniugando rigore e sviluppo per aumentare la competitività del nostro Paese.

Sono le nuove sfide che la CNA vuole affrontare. Con il nostro radicamento territoriale ed organizzativo, possiamo svolgere un ruolo determinante per il rilancio produttivo ed



economico del territorio; lavoriamo quotidianamente per essere sempre più vicini alle nostre Imprese, per contribuire a valorizzare gli Imprenditori, sostenere le aziende e rappresentarle nelle sedi locali, regionali e nazionali, realizzando progetti, servizi e creando opportunità per farle crescere sui mercati nazionali ed internazionali. In sintesi: dare più voce al nostro sistema imprenditoriale composto da micro, piccole e medie imprese. Uno straordinario mondo fatto di idee e competenze che ogni giorno nonostante un'alta pressione fiscale, una burocrazia opprimente, si mette in movimento, lavora, produce, creando valore, occupazione, ricchezza, benessere per tutto il ter-

ritorio.

La nuova rivista vuole testimoniare questo mondo, il ruolo degli imprenditori: Artigiani, Piccoli e Medi Imprenditori, Commercianti, Professionisti in proprio, operatori del Turismo.

Il mondo che già CNA rappresenta!!!.

Non si tratta di una rottura col passato, ma di una nostra naturale evoluzione verso il futuro. Un qualificato gruppo di lavoro in redazione, una grafica leggermente cambiata, più spazio all'Impresa, ai loro prodotti, saperi e alle idee di successo; inoltre: più spazio ai servizi della CNA, alle novità Fiscali e Legislative, alla Formazione, alla Sicurezza, al Credito, al Sociale, agli approfondimenti economici della provincia e della regione, insomma una rivista completa per valorizzare "l'Impresa" e renderla protagonista.

Il nostro obiettivo è presentare proposte, progetti, aprendo un confronto tra il mondo dell'Impresa, il mondo della Politica, dell'Economia, della Cultura, dell'Università.

IN QUESTO NUMERO

2 6ª Giornata dell'Economia
Intervista al Presidente della CCIAA
Giustino Di Carantonio

4 La Cna di Teramo cambia casa

5 Una delegazione teramana
alla conquista della Romania

6 Nasce CNA Nautica
Ateneo Moda 2008

7 La CNA al servizio delle PMI

8 Distretti industriali e sviluppo locale
tra crisi e trasformazioni

Le proposte della CNA Teramo per il rilancio
del distretto VTV

10 Il ruolo delle imprese artigiane
nel campo delle energie rinnovabili
Convegno 5 giugno

11 Consumatori e autoriparatori contro l'ANIA

12 L'autoporto di Roseto diventa un caso nazionale

13 Enio Straccia alla guida di Edilcassa Abruzzo

14 CNA Commercio

16 Si apre una nuova sfida per il futuro del Paese
Intervista al nuovo Segretario Generale CNA
Sergio Silvestrini

18 Un "Superconfidi" al servizio
delle imprese teramane

19 Via libera alla Visco Sud

20 DURC - Novità legislative

21 Formazione. Sicurezza sul lavoro

22 Il nuovo testo unico in materia di sicurezza

23 Essere madre è un diritto non un dovere

24 Patronato EPASA - CNA World

Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura di Teramo

6ª GIORNATA DELL'ECONOMIA

Intervista al Presidente Giustino Di Carlantonio

E' vera ripresa per l'economia teramana? Questo il tema dei lavori della 6ª Giornata dell'Economia organizzata il 15 maggio 2008 dalla Camera di Commercio di Teramo. L'evento, ideato e promosso da Unioncamere, si svolge annualmente in tutte le Camere di Commercio italiane; una occasione unica per scattare una fotografia del variegato localismo italiano, con l'intento di definirne i contorni, i processi di cambiamento in atto, gli elementi distintivi e quelli comuni rispetto ad aree territoriali simili.

A presentare le ultime risultanze degli studi sull'economia teramana, il Presidente della Camera di Commercio di Teramo, Giustino Di Carlantonio, l'economista Giuseppe Mauro, il ricercatore del Crea Alberto Bazzucchi e l'estensore del rapporto sull'economia provinciale Lorenzo Pingiotti.

Presidente Di Carlantonio quale è lo stato dell'economia teramana?

“Nonostante le molte difficoltà, Teramo si conferma una provincia con un'econo-



mia dai buoni «fondamentali»: è prima in Italia nel peso relativo del valore aggiunto delle medie imprese industriali e conserva una buona incidenza, sul complesso dell'economia, del valore aggiunto delle medie e piccole imprese. Il 2007 è stato un anno di ripresa sul versante dell'export e di buona tenuta per l'occupazione, anche se la vitalità del sistema imprenditoriale non sembra essere accompagnata da un consolidamento dei risultati operativi, soprattutto per quanto riguarda l'industria”.

Quali sono i principali vincoli che condizionano l'evoluzione del sistema economico locale?

“Negli ultimi periodi si

riscontra una perdita di competitività delle imprese locali, testimoniata dalla caduta della redditività delle medie imprese teramane (-47,8% per il campione Mediobanca) e delle società di capitale (dal 2,8% a 0,26%, Osservatorio sui bilanci delle società di capitale). Inoltre Teramo è tra le ultime province italiane nel valore della produttività industriale per addetto (33.920 euro), presentando un sensibile gap con la media italiana.

Questo dato denota inequivocabilmente lo scarso ricorso alla leva dell'innovazione, unica strada da seguire per incrementare la produttività, da parte delle imprese locali. A questo si aggiungono anche le croniche difficoltà scontate dalle imprese nell'accesso al credito, dovuto non solo al differenziale del costo del denaro rispetto alle altre province d'Italia, ma anche ad un limitato utilizzo di strumenti diversificati di finanza aziendale. Queste criticità sono riconosciute come i principali freni alla crescita anche da parte del

sistema delle imprese”.

L'evoluzione della struttura imprenditoriale risente del basso profilo congiunturale?

“Dal punto di vista della struttura imprenditoriale Teramo si conferma una provincia fortemente dinamica. Il tasso di crescita imprenditoriale (variazione % delle imprese rispetto all'anno precedente) è risultato pari al 2% (Italia 0,75%) che colloca la provincia al 5° posto in Italia. Nel corso del 2007 le iscrizioni sono cresciute del 3,5% e le cessazioni del 1,5%. L'artigianato si conferma un settore molto propulsivo con una crescita (+2,1%), superiore alla media regionale e nazionale.

Procede il lento, ma progressivo, processo evolutivo del sistema imprenditoriale teramano verso forme organizzative più complesse, testimoniato dal positivo risultato del tasso di sviluppo delle società di capitali (+ 6%). Nonostante il basso profilo del ciclo congiunturale, l'occupazione risulta in

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TERAMO

La Camera di Commercio di Teramo è un Ente autonomo di diritto pubblico che promuove e supporta l'attività delle imprese teramane sui mercati nazionali ed internazionali.



**Camera di Commercio
Teramo**

Via Savini, 48/50 - 64100 Teramo - Tel. 0861.3351 - Fax 0861.246142 - camera.commercio@te.camcom.it

leggero aumento (+1,7%), quasi esclusivamente dovuto alla componente maschile; in flessione il tasso di disoccupazione pari al 5,7%, con una sostanziale differenza tra la componente maschile (3,5%) e quella femminile (8,9%)”.

L'allargamento dei mercati di riferimento costituisce tuttora uno stimolo alla crescita?

“Certamente sì. Avanza il processo di internazionalizzazione dell'economia teramana con una crescita delle esportazioni dell'8,5%,

mentre le importazioni sono diminuite dello 0,3%, risultato che denota un certo ristagno dei consumi e della produzione che ha caratterizzato l'economia locale. Le migliori performance si rilevano per i prodotti a più elevato contenuto di specializzazione ed a alta tecnologia, il cui peso sulla struttura dell'export provinciale cresce progressivamente a discapito del peso dei prodotti tradizionali”.

Presidente Di Carlantonio, quali prospettive per l'economia termana?

“E' un momento di transizione particolarmente delicato, che necessita di adeguata attenzione da parte di tutte le componenti del sistema istituzionale. L'economia teramana si conferma ancora fortemente legata all'andamento del ciclo congiunturale nazionale - come conferma una recente indagine svolta dall'Istituto G. Tagliacarne che inserisce Teramo in un gruppo di 42 province italiane definite “pro-cicliche”, economie che presentano un elevato tasso di correlazione con l'andamento nazionale.

E' necessario creare le condizioni affinché l'economia locale possa agganciarsi alla ripresa dell'economia nazionale, nel momento in cui questa avverrà. La strada da percorrere è quella che integra l'innovazione aziendale, organizzativa e tecnologica, con l'innovazione nella pubblica amministrazione, favorendo processi di valorizzazione delle risorse umane indispensabili per affrontare con gli strumenti adeguati le sfide della globalizzazione.”



Conto Davvero giovane un amore di conto

Linea Junior

Linea Young

Vuoi essere al passo con i tempi e gestire al meglio il tuo tempo libero, lo studio, il lavoro, i viaggi?
Allora questo è il momento di fare conoscenza con ...un amore di conto. Un conto corrente chiaro e trasparente abbinato ad una serie di prodotti e servizi bancari a condizioni **daVvero** eccezionali !!!

Linea Junior
per i ragazzi di età tra 12 e 17 anni

- completamente gratuito
- con elevato saggio di remunerazione
- Pagobancomat gratuito
- Internet banking gratuito

Linea Young
per i giovani di età tra 18 e 30 anni

- canone mensile bloccato fino a dicembre 2008
- Pagobancomat gratuito
- Cartasì Campus gratuita
- Internet Banking gratuito
- mutuo prima casa a condizioni **daVvero**riservate.

Ed inoltre, per entrambe le tipologie di conto operazioni, bonifici, estratto conto **daVvero** gratuiti !!!

Cosa aspetti?!? Lasciati sedurre

tercas

www.tercas.it

cassa di risparmio della provincia di teramo spa

LA CNA DI TERAMO CAMBIA CASA

A settembre l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali di Via Arno

di Sabrina Di Francesco

La CNA di Teramo potenzia la sua presenza sul territorio cambiando la sede operativa. Dalla dimora storica di Via Ponte S. Giovanni, sono giunti a completamento i lavori dei nuovi uffici in Via Arno nell'edificio a fianco il Palazzo Inail.

La nuova sede, molto più spaziosa, è stata progettata per accogliere più comodamente il crescente numero di addetti che testimoniano la forte crescita della CNA di Teramo per iscritti ed aziende cui vengono erogati i servizi del Sistema CNA. La nuova Sede di circa 800 mq disporrà di ampi parcheggi, di una comoda sala assemblea e di due sale corsi dotate delle più moderne tecnologie, proprio per po-

ter rispondere alla crescente richiesta in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, consulenza nella gestione delle attività legate a pratiche ambientali e soprattutto in materia di formazione tecnico professionale. Si con-

fermano leader del settore anche le nostre Cooperative di Garanzia per l'Artigianato, PMI e per Commercio e Turismo, Evo, Serfidi, Commercredito e Adriatica, il nostro centro di assistenza paghe, fiscali e tributaria

CAF/CNA ed il patronato Epasa che nei nuovi locali potranno offrire una sempre più vasta e rinnovata gamma di servizi alle imprese ed ai cittadini.

L'inaugurazione ufficiale, con i dirigenti CNA e le autorità cittadine è prevista nel corso del mese di settembre, una volta che la nuova sede sarà, oltre che pienamente operativa, anche perfettamente dotata di tutti gli "arredi e corredi" al loro posto.

Un grande sforzo economico, oltre che organizzativo, che tutto il corpo dirigente ha fortemente voluto per consolidare il radicamento della CNA sul territorio provinciale e su Teramo in particolare.



UNA DELEGAZIONE TERAMANA ALLA CONQUISTA DELLA ROMANIA

È stato inaugurato nei giorni scorsi a Bucarest uno show-room permanente

di Simona Crescenti

All'inaugurazione dello show room permanente di Bucarest, avvenuta nell'aprile scorso, erano presenti personalità teramane del mondo del lavoro, dello sport e della politica. In particolare c'erano i consiglieri regionali Antonio Verini e Angelo Di Paolo; Mario Pastore, direttore dell'assessorato all'Agricoltura; Donatantonio De Falcis, direttore dell'Arsa; Marzia Di Marzio e Rosaria Garzarella, dirigenti dell'assessorato all'Agricoltura; Daniela Astolfi, segreteria dell'assessore regionale Verticelli; Orazio Di Marcello, assessore della Provincia di Teramo; Alfredo Martinelli, assessore al Comune di Mosciano Sant'Angelo; Gloriano Lanciotti, Direttore CNA Teramo.

Tutti insieme hanno portato la propria esperienza nell'ambito di un progetto più ampio, quello della Regione appunto, che ha come obiettivo agevolare i rapporti commerciali con la Romania. Al taglio del nastro hanno preso parte numerosi uomini d'affari rumeni, i quali si sono subito dimostrati interessati ai prodotti abruzzesi esposti nella mostra. La sala espositiva, che resterà aperta tutto l'anno, si trova proprio nel cuore di Bucarest, incastonata all'interno di un quartiere in cui hanno sede numerose ambasciate. Questo dà maggiore visibilità, e anche prestigio, allo show-room abruzzese, in cui saranno presenti operatrici locali in grado di indirizzare chiunque voglia appoggiarsi alla struttura per aprire nuovi canali commerciali. Oltre all'ampio salone dove già sono in bella mostra prodotti tipici abruzzesi, o anche solo cataloghi di



In alto da sinistra: l'ambasciatore italiano in Romania Daniele Mancini, il presidente dell'Unione Nazionale delle Contee della Romania Liviu Niculae Dragnea e l'assessore regionale all'agricoltura Marco Verticelli.

In basso da sinistra: il direttore CNA Teramo Gloriano Lanciotti, l'assessore alla cultura del Comune di Mosciano Alfredo Martinelli e l'assessore provinciale alle attività produttive Orazio Di Marcello

aziende nostrane, la struttura dispone di numerosi uffici, tutti attrezzati per agevolare il compito agli imprenditori che vogliono cimentarsi nel mercato rumeno.

L'ideatrice dell'intera operazione è stata Loredana Tiburzi, responsabile della segreteria dell'assessore Verticelli, la quale ha saputo coordinare alla perfezione sia l'attività dello show-room che l'inaugurazione dello stesso, compresa la serata di gala all'ambasciata, peraltro riuscita in tutti i dettagli.

Naturalmente cuore e motore

dell'iniziativa è stato l'assessore Marco Verticelli, il quale ha saputo tessere una serie di rapporti istituzionali ed economici che, se avranno il giusto seguito, apriranno nuovi canali commerciali, ma non solo, tra l'Abruzzo e la Romania.

A tenere a battesimo il progetto è intervenuto anche l'ambasciatore italiano a Bucarest, Daniele Mancini, il quale ha voluto ospitare nella propria dimora l'intera delegazione abruzzese cui ha offerto una deliziosa cena di gala.

Perfetta padrona di casa la

signora Anna Rita, consorte dell'ambasciatore, la quale ha saputo mettere a proprio agio tutti gli invitati, tra i quali c'erano diplomatici di vari Paesi, oltre che imprenditori, professionisti, alti prelati; insomma importanti 'opinion leaders' che a Bucarest hanno

un notevole peso specifico.

Non è mancato, sempre nella serata a casa dell'ambasciatore, un momento musicale, affidato al cantante Roberto Sbraccia, accompagnato dai rosetani Marcello Malatesta (tastiere) e Fabrizio Di Gregorio (chitarra).

Il trio ha saputo scaldare con classe l'elegante platea, riuscendo a coinvolgere gli ospiti nello swing, proponendo un repertorio rigorosamente italiano. L'intera serata, così come l'inaugurazione dello show-room sarà oggetto di uno speciale nel periodico diretto dalla stessa signora Mancini, "Diplomatic magazine", il cui ultimo numero un ampio spazio è dedicato alla Farnesina

a cura di di Sabrina Di Francesco

NASCE CNA NAUTICA

Promozione e sostegno ad un comparto produttivo in rapida crescita

Gli artigiani e gli imprenditori della nautica da diporto aderenti alla CNA di TERAMO hanno ora un organismo di categoria che li rappresenta a tutti i livelli: CNA NAUTICA la cui nascita ufficiale è avvenuta venerdì 28 marzo '08 presso la Sala Riunioni dell'Ente Porto di Giulianova.

Referente di CNA Nautica TE Angelo Ruffini noto imprenditore del settore. Presenti per CNA il Direttore Prov.le Gloriano Lanciotti, il Presidente dell'Ente Porto di Giulianova Pierangelo Guidobaldi ed il Vice Sindaco di Giulianova, Francesco Mastromauro. L'obiettivo

basilare del primo organismo di categoria per la nautica teramana è promuovere lo sviluppo del settore nella Ns. Provincia e sostenere le imprese di un comparto produttivo in rapida crescita anche nei servizi e nel turismo. Fanno parte della nautica aziende di costruzione di barche, di riparazione e manutenzione, che sono strettamente connessi con aziende meccaniche e della carpenteria in legno, degli allestimenti e dell'impiantistica, una filiera ampia e complessa in cui notevoli sono le potenzialità di lavoro e occupazione.

L'incontro è stato propizio



Angelo Ruffini,
presidente di CNA Nautica

per affrontare inoltre l'annosa questione relativa alla carenza dei posti barca per la nautica da diporto nella nostra provincia. E' necessario infatti offrire alle imbarcazioni, che desiderano visitare il nostro territorio, l'adeguata ospitalità, migliorando i servizi alle banchine, promuovendo l'offerta commerciale della ristorazione e della ricettività alberghiera in prossimità dei porti di Giulianova e del porticciolo turistico di Roseto Degli Abruzzi, uno sforzo importante che consentirebbe di arricchire lo sviluppo dell'immagine delle nostre Spiagge del Sole. Dopo la sua costituzione ufficia-

lizzata il 28 Marzo scorso, CNA Nautica trova l'occasione di farsi conoscere al pubblico nel week-end del 19/20 aprile durante la manifestazione espositiva organizzata dalla Nautica Ruffini & Ippoliti sulla banchina di riva del Porto di Giulianova.

Due giornate dedicate all'esposizione e alla vendita di imbarcazioni da diporto e yacht, inaugurate dall'Assessore all'Agricoltura Marco Verticelli e dal Vice-Sindaco Francesco Mastromauro.

Alla manifestazione ha partecipato anche il Direttore della CNA di Teramo Gloriano Lanciotti con uno stand tutto dedicato alla nautica, un'opportunità importante per promuovere agli appassionati ed agli operatori del settore le iniziative di sviluppo della nautica italiana, contribuendo alla crescita della cultura del mare, alla valorizzazione del patrimonio marino ed alla tutela dei luoghi naturalistici.



ATENEO MODA 2008

Si è svolta, il 4 Giugno, presso l'Istituto Tecnico Industriale di Sant'Egidio alla Vibrata la manifestazione "Ateneo moda 2008". Come ogni anno, l'Istituto Tecnico impegnato nella diffusione e valorizzazione del comparto moda, ha portato in passerella i lavori migliori degli allievi della scuola. I ragazzi hanno infatti presentato nel corso della serata i migliori bozzetti di capi di abbigliamento per l'occasione confezionati nei laboratori

dell'istituto.

Al termine della sfilata sono stati poi premiate le migliori creazioni.

Tra i componenti della giuria Gianfredo De Santis, Presidente della Cooperativa Val Vibrata e membro della Presidenza della Cna di Teramo, che ha partecipato con piacere all'evento evidenziando l'importante ruolo svolto dall'istituto come vivaio di potenziali futuri imprenditori nel settore del tessile



Gianfredo De Santis,
Presidente Coop Val
Vibrata

e dell'abbigliamento.

Un progetto importante – ha sostenuto De Santis – per rivitalizzare la Val Vibrata che ha scritto una importante pagina della storia del settore. La Cna di Teramo, che ha contribuito alla realizzazione dell'evento, coglie l'occasione per ringraziare e complimentarsi con il Prof. Attilio Rapali e l'intera organizzazione per la riuscita dell'evento.

Prospettive ed opportunità per le imprese locali

LA CNA AL SERVIZIO DELLE PMI

di Stefania Silvestri

La CNA di Teramo per l'anno 2008 si è data un ambizioso obiettivo, cioè dedicare un settore specifico alle PMI. Tale volontà matura da un lato dalla consapevolezza che per tornare a competere a livello internazionale è necessario sostenere ed incentivare le imprese più strutturate, senza ovviamente dimenticare il valore aggiunto delle realtà artigiane; dall'altro, da una crescente richiesta degli stessi imprenditori di essere seguiti nelle nuove sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. In tal senso, la CNA terrà aggiornati i propri associati sulle diverse iniziative che progressivamente verranno attuate attraverso i propri mezzi di comunicazione ed informazione; di seguito si presenta una sorta di diario sui primi eventi organizzati.

Due incontri presso la sede di Alba Adriatica per affrontare le problematiche delle PMI, ma anche i possibili finanziamenti Europei per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese:

In data **13 Marzo** c.a., presso la CNA di Alba Adriatica si è tenuto un incontro tra alcuni imprenditori della Provincia di Teramo, il dott. Augusto di Stanislao – Consigliere regionale e presidente della IV Commissione Industria e Commercio – Turismo – il Direttore CNA Gloriano Lanciotti.

L'iniziativa era finalizzata ad aprire un momento di confronto sulle problematiche del territorio e intraprendere una prima riflessione sulle



Stefania Silvestri, responsabile PMI e progetti europei

possibili azioni da compiere per il rilancio delle imprese teramane. Durante il confronto tra imprese e istituzioni si è convenuto sull'urgenza di dare nuovo impulso all'economia regionale, ed ovviamente provinciale, attraverso una maggiore assunzione di responsabilità e partecipazione da parte di tutti gli attori dello sviluppo locale, senza dimenticare, che nonostante la pesante e lunga congiuntura economica internazionale la nostra Regione ha dimostrato negli ultimi anni di avere le potenzialità necessarie per essere maggiormente competitiva sui mercati mondiali.

Per ciò che concerne la situazione provinciale, si sono evidenziati i seguenti dati: le imprese iscritte nella provincia di Teramo sono 41.000, di cui attive 36.621 e del comparto dell'industria 5.514 (G. Mauro, 2007), quest'ultimo dato conferma Teramo come la provincia abruzzese che garantisce il più alto livello di occupazione industriale; inoltre, crescono le società di capitale dell'8%, ciò indica una maggiore propensione verso una ristrutturazione dell'organizzazione verso dimensioni più grandi e maggiormente articolate. Tra i fattori nega-

tivi, però, bisogna mostrare la riduzione della produzione di ricchezza, infatti, nel 1995 il valore aggiunto pro-capite era dell'86% della media nazionale, mentre nel 2005 è sceso all'81,3% e le previsioni non sono tra le più ottimistiche. Infine, anche le imprese del nostro territorio soffrono per le difficoltà di accesso al credito.



Giovanni Simonetti, Presidente CNA Teramo

Dopo questa sintetica carrellata su alcuni numeri della Provincia, la CNA si è impegnata a dare il proprio contributo nel concertare azioni di ricerca e sviluppo per il nostro territorio con le istituzioni politiche ed il sistema creditizio locale attraverso i principi della partecipazione e della condivisione.

Infatti, nonostante la situazione politica, la CNA di Teramo considera doveroso rappresentare e supportare le imprese associate, per tale ragione ha inteso potenziare i propri servizi al fine di accompagnare le imprese verso migliori performance di prodotto e di organizzazione.

Un'altra iniziativa dedicata alle PMI si è tenuta in data **15 Maggio** volta ad esporre i nuovi scenari ed opportunità

nell'ambito dei finanziamenti pubblici alle imprese sia regionali che europei.

All'incontro hanno partecipato i dirigenti della CNA provinciale il Presidente Giovanni Simonetti, il Direttore Gloriano Lanciotti e l'ingegnere Cauti della società Metron, partner importante, che si occupa di progettazione prevalentemente europea e naturalmente gli imprenditori.

Sono stati illustrati i diversi fondi europei e strutturali sui quali concorrere e lo scenario mondiale sul quale poter operare. L'iniziativa si è caratterizzata per la sua concretezza, infatti, dopo una disamina sui vari fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, si è dato vita ad un dibattito volto a soddisfare le tante domande poste dagli imprenditori in materia di finanziamenti e conseguente progettazione.

Tale incontro rappresenta una delle tante iniziative che l'Associazione intende organizzare per le PMI, che hanno palesato non solo le difficoltà che il mercato globale impone, ma anche la voglia di mettersi nuovamente in gioco e tentare nuove esperienze ad esempio nell'ambito dell'internazionalizzazione e dell'innovazione sia organizzativa che di prodotto.

In tal senso la CNA ribadisce il proprio impegno ad informare le imprese interessate sui bandi che nei prossimi mesi saranno pubblicati e, successivamente, svolgere l'attività di progettazione e presentazione delle domande all'Unione Europea o alla Regione Abruzzo.

DISTRETTI INDUSTRIALI E SVILUPPO LOCALE TRA CRISI E TRASFORMAZIONI

di *Francesco Orazi* Ricercatore di sociologia economica - Università Politecnica delle Marche

Tra i sistemi locali ad economia distrettuale l'Abruzzo rappresenta l'ultima propaggine del cosiddetto "modello adriatico". Al suo interno la Regione comprende tipologie di sviluppo molto differenziate. A Nord le valli industriali del teramano rappresentano "idealmente" la continuazione diffusiva dello sviluppo delle vicine Marche, con un'articolata filiera endogena di PMI plurispecializzate: tessile-abbigliamento, meccanica leggera e agro-alimentare. A Sud (provincia di Chieti) e a Ovest (provincia di Aquila) il modello di sviluppo industriale presenta invece l'insediamento di grandi imprese esogene, nazionali

e internazionali, le quali soprattutto nella parte teatina (Val di Sangro) hanno saputo fertilizzare una catena locale di sub-fornitura che ha industrializzato il territorio, dotandolo di una consistente specializzazione meccanica. Ma in concreto cosa caratterizza un distretto industriale?

In primo luogo, la presenza di un tessuto diffuso di PMI tra loro interconnesse lungo una filiera specializzata e flessibile di produzione, a sua volta articolata su una forte divisione interna del lavoro (cooperazione/competizione). Questa rete locale di produzione non si configura come un semplice insieme di unità produttive,

in realtà rappresenta un contesto situato di risorse sociali: civiche, fiduciarie, artigianali, amministrative, cognitive, assimilabili ad una vera e propria comunità industriale. La specifica natura fiduciaria del contesto favorisce relazioni strategiche di prossimità, in questo modo si sviluppa un rapido e facile accesso da parte delle imprese a tutta la gamma delle specializzazioni presenti nel sistema locale.

Caratteristica di questo modello di sviluppo è disporre di elevate competenze tecniche situate (accumulazione storica di knowhow), inoltre la rapida circolazione delle idee e delle tecniche di produzione fertilizza quella che

Marshall ha definito "Atmosfera industriale".

In questo senso, il territorio dei distretti consente l'utilizzo di economie esterne alle imprese (mobilitazione produttivistica della forza lavoro, knowhow sociale accumulato) ma interne al sistema locale, che funzionano come un bene pubblico con accesso indifferenziato ai vari operatori. La dialettica competizione/collaborazione sviluppa social capability (accrescimento delle competenze) e riducendo i costi di transazione (informazione e applicazione delle regole contrattuali) consente opportunità di crescita esterna anche alle piccole imprese: crescita del fattore organiz-

LE PROPOSTE DELLA CNA TERAMO PER IL RILANCIO DEL DISTRETTO VTV

di *Stefania Silvestri*

Il Distretto della Vibrata, così come tutti i distretti italiani, negli anni passati ha avuto una evidente battuta d'arresto, nonostante tutto un riposizionamento delle imprese distrettuali sui mercati è possibile (così come di molte imprese italiane), ma il sistema produttivo deve prioritariamente introdurre competitive applicazioni tecnologiche e di immagine.

La CNA di Teramo da tempo invita la Regione Abruzzo a elaborare e discutere in maniera condivisa una strategia volta alla ripresa del territorio, ma a volte, le Istituzioni locali, non sembrano recepire la richiesta delle diverse associazioni di categoria che rappresentano il disagio e al contempo la voglia di riscatto del tessuto imprenditoriale teramano.

La CNA di Teramo ha comunque elaborato alcune proposte da realizzare nel breve/medio periodo.

Dal lato finanziario, ad esempio, le

imprese necessitano di una coerente infrastrutturazione che le renda meno dipendenti da un sistema locale del credito poco attento alla differenziazione del rischio e dunque poco propenso a recitare un ruolo di reale volano dello sviluppo.

Su questo tema, si potrebbe lavorare ad una strategia condivisa tra il DIN VTV, la Regione Abruzzo e il sistema creditizio locale. Dal lato del mercato del lavoro il problema comune a tutti i distretti è quello della crescita senza occupazione. Le economie locali sono in ripresa ma continua a calare l'occupazione industriale. Formazione, riqualificazione e efficace matching domanda/offerta sono temi fondamentali.

Anche su questo fronte sarebbe auspicabile creare un "ponte" tra la Regione che coordina le politiche locali del lavoro e la Provincia attraverso i Centri per l'impiego. Dal lato or-

ganizzativo è prioritario superare il problema del nanismo e il rischio di morire come meri sub-fornitori/terzisti; in tal senso si necessita di funzioni manageriali (marketing, intermediazione dei mercati) e di cultura del networking collaborativo, cioè mettersi insieme (ad esempio per le politiche di marchio). Ancora: il discorso va sui servizi avanzati e sulle imprese innovative. Qui la relazione da costruire è con Università locali (es. ingegneria dell'Aquila e Teramo) e Comunità professionali, conduttrici di innovazioni tecniche e organizzative.

Infine, si accenna ad una proposta che per la CNA è prioritaria: rimodulare la Legge 173/91 sull'Istituzione dei Comitati di Distretto Industriale, al fine di attribuire personalità giuridica al Comitato del Distretto per accrescere la propria capacità decisionale, economica e di responsabilità.



zativo imprenditoriale.

Negli ultimi anni, specie a causa della forte competizione globale, i modelli distrettuali di sviluppo sono entrati in crisi. In tal senso si possono individuare due tipologie critiche, una di tipo endogeno (interno) l'altra esogena (esterna).

Tra i fattori endogeni di crisi possiamo annoverare:

- polverizzazione dimensionale;
- sotto-strutturazione finanziaria;
- ristagno in segmenti tecnologici di produzione facilmente imitabili (produzioni a basso contenuto di valore aggiunto tecnologico e cognitivo)
- difficoltà della filiera diffusa ad intercettare il mercato;
- difficoltà nel ricambio generazionale delle imprese;
- sotto-utilizzo delle risorse manageriali;
- bassa cultura e propensione per lo sviluppo di tipo sistemico, specie nelle forme condivise e trasversali sottese ai processi di governance: limiti dell'individualismo familista, inadeguatezza del capitale sociale. (Fukuyama)

Invece, tra i fattori esogeni di crisi sembrano prevalere:

- elevata concorrenza internazionale dei paesi emergenti;
- delocalizzazioni produttive

con un marcato declino della capacità occupazionale industriale, specie dal lato della filiera diffusa di Piccola Imprese che mette a rischio la coesione sociale dello sviluppo locale;

- globalizzazione degli stili di vita e allentamento delle etiche locali (dall'etica del lavoro all'estetica del consumo);

Nel quadro delineato, i tradizionali modelli distrettuali appaiono attraversati da forti trasformazioni.

Alla fabbrica territorio come comunità di destino (il distretto) sembrano sostituirsi poche medie e grandi imprese leader che guidano le traiettorie strategiche dello sviluppo locale (post-distretto). Queste imprese appaiono sempre più autonome dai contesti locali e dalle risorse in essi situate, comprese le economie esterne attivate nel sistema. A questo trend ne segue un altro che è quello delle delocalizzazioni di medio-piccole imprese verso paesi a basso costo del lavoro, con una vera e propria fuga verso l'estero di intere filiere di produzione diffuse. Come si può rispondere a questi elementi di criticità? Nonostante il problema dell'efficienza nel coordinamento delle risorse locali fosse stato evidenziato in tempi non sospetti, molti sistemi locali di sviluppo non

sembrano essersi riconvertiti in modo efficiente verso sentieri efficaci di governo dello sviluppo del territorio. Secondo Trigilia ciò implica ritardi specie nella capacità di attivare e fertilizzare la produzione di beni e servizi collettivi, materiali e immateriali, fondamentali per produrre nuove economie esterne. In tal senso, una strategia di rilancio è attivare e riconoscere quelle comunità professionali capaci di riversare sui sistemi locali valore aggiunto tecnologico e di conoscenza. Queste strategie necessitano sia di una rinnovata capacità locale di fare sistema lungo tutta la catena istituzionale che compone il territorio, sia di un supporto economico sovra-locale (stato) capace di finanziare in modo adeguato i necessari processi di fertilizzazione delle innovazioni. La vera sfida concerne la difficile transizione delle economie locali industriali verso assetti produttivi basati su servizi innovativi/avanzati, comprendendo in questo processo anche una rinnovata attività di valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico dei luoghi. Da un punto di vista tecnico la questione è come traghettare lo sviluppo locale in una dimensione post-industriale, sviluppando contestualmente reti sociali della conoscenza che si muovano sia

nella dimensione locale che in quella delle reti lunghe interconnettive a base web. Da tale angolazione i sistemi locali debbono ripensarsi anche da un punto di vista cognitivo. La qualificazione dei processi produttivi e distributivi e delle relazioni strategiche di tipo lungo implicano la presenza di risorse umane qualificate e ad elevato bagaglio di istruzione. Occorre creare nei sistemi locali le condizioni per attrarre giovani laureati e professionisti mettendoli nella condizione di operare sui segmenti di loro specializzazione, inoltre diventa imprescindibile un legame sempre più forte fra sistemi locali di sviluppo e risorse cognitive del territorio, come ad esempio università e centri di ricerca. Tutto ciò implica la promozione di una reale Governance dello sviluppo locale.

Secondo Garofoli, la governance, la relazione negoziata e trasversale dello sviluppo è in primo luogo un fatto di cultura, va costruita socialmente e non in termini meramente amministrativi: le attività pianificate, da parte degli attori che governano le strutture locali dello sviluppo, non sempre corrispondono alle reali esigenze del territorio, con conseguenti ritardi nel rilancio e sviluppo delle economie locali.

La nuova legge 46/90

IL RUOLO DELLE IMPRESE ARTIGIANE NEL CAMPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

di Gabriella Corona

Si è tenuto il 5 Giugno a Giulianova, il convegno organizzato da Cna Installazione e Impianti per esaminare e affrontare le novità introdotte dal nuovo Decreto D.M. 37/08 e le prospettive di lavoro e di crescita che le imprese possono realizzare nel campo delle fonti di energia rinnovabile.

Il nuovo regolamento di riordino delle disposizioni in materia di installazione impianti negli edifici, il DM 37/08, ha sostituito totalmente la L.46/90 che viene espressamente abrogata, tranne gli artt. 8, 14, 16 relativi rispettivamente al contributo dovuto annualmente dall'INAIL per l'attività di ricerca destinato all'attività di normazione tecnica, alle verifiche degli impianti e alle sanzioni. Le novità più importanti sono state illustrate dalla Dott.ssa Barbara Boschi della Cna Interpreta, che ha evidenziato come vi sia stato l'ampliamento del campo di applicazione della normativa a tutte le tipologie di impianti posti al servizio degli edifici. Le altre principali novità interessano:



Gabriella Corona, responsabile formazione, sicurezza e qualità CNA Teramo

- principio di unicità e incompatibilità al quale il responsabile tecnico deve attenersi; deve svolgere la sua funzione per una sola impresa e la sua qualifica è incompatibile con ogni altra attività continuativa;
- le imprese non installatrici, che hanno al proprio interno degli uffici tecnici, sono autorizzate all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli edifici, relativi esclusivamente alle proprie strutture interne, solo se dotate di un R.T. in possesso dei requisiti tecnici professionali;
- innalzamento dei requisiti



tecnici professionali: vengono praticamente raddoppiati i periodi di inserimento in azienda (2 anni se si è in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, 4 se si è in possesso di titolo in materia di formazione professionale);

- dichiarazione di rispondenza per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del DM 37/08: nel caso la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta, sia stata smarrita o comunque più reperibile, viene sostituita da una dichiarazione di rispondenza che dovrà attestare la conformità degli impianti alla norme di sicurezza vigenti al momento della loro realizzazione o del loro ultimo adeguamento previsto obbligatoriamente in base a norme sopravvenute.
- il proprietario/committente ha l'obbligo e non più la responsabilità di affidare i lavori a imprese abilitate».

Presente all'iniziativa anche il Presidente Nazionale Bianchi che ha illustrato l'iter della normativa, le problematiche riscontrate in fase di prima applicazione a causa della totale

manca, nella norma, di una fase transitoria. A far chiarezza, ha sostenuto il Presidente Nazionale, l'Ufficio Legislativo del Ministero dello Sviluppo Economico che si è espresso ufficialmente lo scorso 22 aprile con una nota scritta in risposta ad alcuni quesiti interpretativi posti da CNA. "Come CNA", ha sostenuto Bianchi "abbiamo accolto con soddisfazione le risposte in quanto sembrano sostanzialmente accogliere le nostre ipotesi di soluzione ai numerosi problemi dati da quegli aspetti del provvedimento che, per la loro contraddittorietà, lasciavano aperte molteplici interpretazioni".

Nella seconda parte del Seminario il Prof. Fausto Leone, responsabile dello Sportello Tecnico Cna Impianti, ha illustrato alla folta platea le opportunità che il mondo delle energie rinnovabili offrono alle imprese del settore dell'installazione e il ruolo e il supporto che, lo Sportello Tecnico Impiantisti Cna di Teramo può offrire alla categoria.



Aumenti medi oltre il 5%

CONSUMATORI E AUTORIPARATORI CONTRO A.N.I.A.

di Vincenzo Cicioni

Anche i consumatori abruzzesi contestano i dati A.N.I.A. sull'Rc auto e affermano che in media il costo delle polizze è cresciuto tra il 3% e 5% circa nel corso del 2007.

Il dato è confermato dal Presidente del Codacons, Carlo Rienzi, il quale dichiara che l'aumento medio sul territorio nazionale è sì del 5% e raggiunge addirittura punte del 20% per gli ultracinquantenni.

Disagi e contestazioni anche per il settore delle autoriparazioni per il quale, come afferma CNA Unione servizi alla Comunità, l'indennizzo diretto è risultato una beffa. Le Compagnie di

Assicurazione infatti operano spesso contravvenendo alle regole fondamentali del risarcimento effettuando ad esempio il pagamento della riparazione senza richiederne la fattura o risarcendo gli stessi autoriparatori ben oltre i trenta giorni previsti.

La situazione più sconcertante riguarda oltretutto alcune Compagnie di Assi-



Vincenzo Cicioni, responsabile regionale CNA Servizi alla Comunità



curazione che offrono l'affiliazione alle carrozzerie accordando tariffe orarie di gran lunga inferiori a quelle depositate presso le Camere di Commercio della nostra Regione: un ricatto morale che annienta una categoria già sufficientemente provata dagli alleggiati benefici dell'Indennizzo diretto e la conferma di uno strapotere delle Assicurazioni che crea mercati paralleli fra autoriparatori "fiduciari" ed altre imprese non convenzionate con gravi turbative della concorrenza, provocando pericolosi effetti sulla qualità della riparazione e quindi sulla sicurezza. ■

CONVENZIONE CNA - MEDIASS GPA SPA

La CNA provinciale di Teramo comunica a tutti gli associati di aver siglato un accordo di convenzione con la Mediass GPA S.p.A. primaria società di brokeraggio assicurativo.

I termini della suddetta convenzione, prevedono nello specifico:

- **Analisi e consulenza assicurativa delle posizioni contrattuali in corso;**
- **Predisposizione e attuazione di pacchetti assicurativi personalizzati per gli Associati;**
- **Intermediazione e piazzamento dei rischi nel mercato assicurativo con applicazione di tariffe competitive;**



BROKER ASSICURATIVO

www.mediass.it – mediass@mediass.it

65127 Pescara - Piazza da Denominare 19, n. 12 Complesso Accademia

T + 39 085 4511194 – F + 39 085 4511244

L'AUTOPORTO DI ROSETO DIVENTA UN CASO NAZIONALE

Il direttore della CNA di Teramo ospite della trasmissione Unomattina

di Simona Crescenti

L'autoporto di Roseto come esempio di spreco di denaro pubblico. L'opera infrastrutturale è stata infatti al centro di un servizio andato in onda ieri sulla Rai, nell'ambito della seguitissima trasmissione Uno Mattina, condotta da Sonia Grei e Franco Di Mare. Ospite della trasmissione è stato Gloriano Lanciotti direttore della Cna di Teramo che per primo nel lontano 2003 ha sollevato il problema dello stato di abbandono di questa struttura.

Pochi, ma molto efficaci, i numeri snocciolati durante la trasmissione che parlano di oltre 11 miliardi di vecchie lire, soldi pubblici sborsati da Unione europea, Regione,

Provincia e Comune. Tutto questo per realizzare un'opera finita ormai da una decina

di anni, ma mai entrata in funzione. Naturalmente il lungo periodo di inattività ha creato dei danni alla struttura: semmai l'autoporto dovesse entrare in funzione, prima bisognerà rimettere mano al portafogli.

Insomma, un investimento molto costoso, senza considerare che a meno di 30 chilometri esiste una struttura gemella, l'autoporto di Castellalto, anch'essa



mai entrata in funzione. Il direttore Lanciotti sottolinea che l'opera di Roseto è stata finanziata con un congruo contributo da

parte dell'Unione europea solo perché nella relazione che a suo tempo fu presentata a Bruxelles si diceva chiaramente che la strut-

tura avrebbe completato un percorso alternativo al trasporto su gomma, partendo da un ipotetico Porto di Roseto che avrebbe dovuto essere collegato tramite rotaie con l'autoporto.

Niente di tutto questo corrisponde a realtà, almeno non ancora, ma visti i tempi sarà difficile che il progetto potrà vedere la luce. A pagare maggiormente le conseguenze di questa situazione sono gli operatori economici che hanno spostato la propria attività nell'area artigianale che il Comune di Roseto ha pensato bene di realizzare proprio al confine con l'autoporto. Due di essi, Orlando Vagnozzi e Angelo Lozzi, entrambi meccanici di mezzi pesanti, hanno ribadito il proprio rammarico nel vedere l'autoporto ancora inattivo, nonostante abbiano investito molte risorse per trasferirsi nell'area artigianale. E le responsabilità? Un mistero.

La Provincia scarica la responsabilità sulla Regione la quale dice che sta lavorando per costituire una società mista.

Un "rimbalzare" di responsabilità e l'autoporto rimane diplomaticamente vuoto, anzi no... è diventato PROPRIETÀ PRIVATA. ■

I DATI RELATIVI ALL'AUTOPORTO DI ROSETO

L'Autoporto di Roseto è stato:

1. Fortemente voluto dalle Aziende di autotrasporto aderenti alla FITA-CNA
2. Salutato come uno strumento strategico per la mobilità delle merci in Abruzzo
3. Progettato e Finanziato con quasi 13 miliardi delle vecchie lire
4. Ha una superficie complessiva di 83.200 Mq, con un'area adibita a carico e scarico di circa 1600 mq
5. Rappresenta un'area di sosta per automezzi con una capacità ricettiva di 118 stalli predisposti per l'accoglimento degli automezzi
6. Svolge la funzione di un'area servizi rivolti al veicolo (Lavaggio-Gommista-Carburante-ecc) ed alla persona (docce, bagni, ristoro, uffici, ecc.)
7. E' stato realizzato e collaudato in tempi record (1998-2001), è paragonabile ad un vero miracolo in un'Italia dove le opere pubbliche sappiamo quando iniziano, ma non ne conosciamo mai la fine e soprattutto quanto sono costate alla collettività.
8. Attualmente è in fase di degrado da 7 anni.

ENIO STRACCIA, PRESIDENTE DI CNA COSTRUZIONI TERAMO, ELETTO ALLA GUIDA DI EDILCASSA ABRUZZO

di Sabrina Di Francesco

Avvicendamento ai vertici dell'Edilcassa Abruzzo, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha eletto il nuovo presidente nella persona dell'imprenditore Enio Straccia, già responsabile provinciale della CNA Costruzioni e dirigente storico dell'Associazione.

Il neo eletto Presidente nel suo discorso inaugurale, davanti all'intero consiglio di amministrazione, si è soffermato sui dati previsionali elaborati dal centro studi del CRESME, evidenziando, per il 2008, una possibile battuta d'arresto per il settore in termini di crescita produttiva; ad oggi, però, continua Enio Straccia l'edilizia rappresenta uno dei comparti trainanti dell'economia provinciale, basti pensare che presso la Camera di

Commercio di Teramo sono iscritte 4.000 imprese edili, per l'80% artigiane. Per tale ragione è necessario intervenire con efficaci politiche di sostegno e sviluppo nel settore.

Attualmente, l'unico settore legato al mercato delle costruzioni, per il quale la previsione è positiva, è quello del risparmio energetico ottenuto con la produzione di energia rinnovabile.

In tal senso, la CNA Costruzioni di Teramo, da più di due anni, ha intrapreso una continua e dettagliata campagna di formazione ed informazione sulle opportunità di guadagno per le imprese e di risparmio per le famiglie con la produzione e l'utilizzo di energia rinnovabile. Questa rappresenta sicuramente un'iniziativa



Enio Straccia, Presidente Edilcassa

innovativa, ma non è sufficiente; è fondamentale che le associazioni di categoria e le istituzioni politiche locali si confrontino sulle azioni da compiere per la ripresa del settore e più in generale dell'economia del territorio. Preme, però, evidenziare che il rilancio di questo settore deve cominciare da un aumento del potere di acquisto delle famiglie, che la crisi

internazionale e l'aumento dei tassi di interessi sui mutui hanno contribuito al loro impoverimento.

La CNA Costruzioni oltre alla sua funzione di rappresentanza delle imprese associate, consapevole del proprio ruolo politico e sociale, dopo una breve trattativa, per venire incontro alle esigenze dei lavoratori, ha sottoscritto il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore edile di concerto con i sindacati.

Altro aspetto non meno importante che il neo eletto presidente dell'Edilcassa rivolge alla classe politica è quello di ridare slancio all'edilizia pubblica mettendo in cantiere le opere già progettate sul territorio per arginare in parte la prevista crisi del settore privato.



Diamo Credito ai tuoi progetti

MUTUI, FINANZIAMENTI, LEASING

BANCA ABRUZZESE PER L'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA

LARGO BARBELLA N°6 / 66100 CHIETI / TEL 0871 349334

a cura di Tiziana Di Bartolomeo

CNA COMMERCIO E TURISMO INSIEME ALLE IMPRESE NUOVE, GIOVANI E... PRONTE AL CAMBIAMENTO

PERCHE' ASSOCIARSI ALLA CNA COMMERCIO E TURISMO

- Per essere rappresentati ai tavoli istituzionali: nazionale, regionale, comunale
- Per essere aggiornati sulla normativa del proprio settore specifico
- Per usufruire delle condizioni bancarie concordate con i maggiori Istituti presenti sul territorio

- Per richiedere contributi agevolati attraverso COMMERCREDITO, cooperativa di credito per il commercio e turismo
- Per una prima consulenza gratuita
- Per avere a disposizione i servizi specialistici di CNA: ASQ (ambiente, sicurezza e qualità), EPA-SA (pensioni e consulenza previdenziale) e altro.
- Per la formazione professionale di settore con ECIPA

- Per sconti fino al 25% sull'imposta per i diritti d'autore (SIAE)
- Per convegni, seminari e incontri informativi di settore

... ED I BENEFIT

- convenzioni Nazionali per sconti con CNASER-VIZIPIU' Card per :
 - Acquisto autoveicoli commerciali,
 - telefonia,
 - alberghi,
 - noleggio auto,



dispositivi e servizi di sicurezza, compresa l'installazione di apparecchi di videosorveglianza. L'importo massimo fruibile è di 3.000 euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Per quanto riguarda le disposizioni operative siamo ancora in attesa del Decreto attuativo che dovrà essere emanato dal Governo.

NEWS

CNA Alimentare ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO DEL PANE

Cna alimentare nazionale ha incontrato il garante dei prezzi per un confronto sull'andamento dei prezzi al consumo del pane. Le condizioni oggettive degli incrementi dei costi sono da ricercare: -nell'aumento dell'80/100% del costo del grano (per aumento domanda internazionale e mancanza di scorte) - aumento del costo delle farine all'ingrosso del 30/40% - aumento dei costi energetici - calo dei consumi e forte incidenza dell'invenduto Il garante sottolinea che si è in presenza di un aumento medio del costo del pane

del 12%, aumento elevato rispetto agli aumenti medi degli alimentari ma che non è di natura speculativa e per questo comprende lo stato d'animo dei panificatori rispetto alla campagna mediatica di criminalizzazione del settore. Cna alimentare ha da sempre sostenuto che il caro pane non si alimenta nei forni artigianali e apprezza quindi la volontà del garante di comprendere le dinamiche autentiche dei settori.

TABACCHERIE AGEVOLAZIONI FISCALI PER IMPIANTI DI SICUREZZA E MONETA ELETTRONICA

Con la Finanziaria 2008 è concesso agli esercenti attività di rivendita di generi di monopolio, un credito d'imposta pari all'80% del-

la spesa sostenuta per l'acquisto di impianti e attrezzature di sicurezza, e per favorire la diffusione degli strumenti di pagamento con moneta elettronica. L'importo massimo fruibile è di 1.000 euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Per quanto riguarda le disposizioni operative siamo ancora in attesa del Decreto attuativo che dovrà essere eventualmente emanato dal nuovo Governo

VIDEO SORVEGLIANZA FINO A 3.000 EURO PER COMMERCianti E PUBBLICI ESERCIZI

Con la finanziaria 2008 È concesso alle piccole e medie imprese del commercio e a quelle di somministrazione di alimenti e bevande, un credito d'imposta pari all'80% della spesa sostenuta per l'acquisto di

MODA GIRO D'AFFARI MILIARDARIO!!!

Otto italiani su dieci considerano importante acquistare capi d'abbigliamento o calzature, ma 4 di questi hanno dovuto ridurre l'entità, 3 l'hanno mantenuta invariata e soltanto i rimanenti 3 sono riusciti ad incrementare la propria spesa. Sette persone su dieci considerano la qualità prioritaria rispetto alla quantità ed al prezzo e 6 aspettano i saldi per mettere a segno gli acquisti più importanti della stagione. E' l'identikit dei consumatori di abbigliamento e calzature, un comparto che in Italia muove ogni anno un giro d'affari di circa 70 miliardi di euro, un dato che lo scorso anno ha fatto registrare un'impennata del 3% rispetto al triennio precedente quando la spesa delle



famiglie era aumentata di uno striminzito 0,8% annuo. Sono circa 180 mila (pari al 23,3% del totale degli esercizi al dettaglio) in tutta Italia i negozi di questo comparto e più precisamente 129.534 di abbigliamento, 27.675 di calzature e 24.040 di tessuti. Si tratta però di uno scenario in costante evoluzione che negli anni '90 ha subito una pesante emorragia di imprese (30.000 hanno chiuso i battenti) e di manodopera (60.000 occupati in meno) legata in buona parte alla drastica espansione della grande distribuzione, alla moltiplicazione di centri commerciali e soprattutto all'escalation degli outlet. Mentre infatti i punti vendita tradizionali hanno cominciato a recuperare terreno dal 2000 in poi ad un ritmo di ripresa del 2 - 3% l'anno, il fenomeno dei Factory Outlet Center, strutture da 20 mila metri quadri e 100 punti vendita d'abbigliamento ciascuna, ha cominciato ad imporsi per intercettare la domanda ancora forte da parte delle famiglie a fronte di un ridotto potere d'acquisto. Così, i 1.377 punti vendita outlet esistenti sul territorio nazionale nel 2007 tra il 2008 ed il 2009 di-

venteranno 2.256 (1.119 al Nord, 706 al Centro e 431 nel resto del Paese). Le indagini condotte dalla Fismo hanno permesso di individuare precise tipologie di gruppi di spesa tra i consumatori italiani di abbigliamento: ci sono gli agiati, che non avendo particolari problemi economici mantengono inalterato il loro trend di spesa e addirittura lo incrementano (37%); gli equilibristi che, pur senza grandi capacità di reddito, hanno saputo trovare un equilibrio tra le disponibilità economiche e la voglia di fare acquisti, mantenendo invariati i loro consumi o, comunque, la spesa (16%); gli ingegnosi che, nonostante qualche difficoltà economica, riescono a trovare soluzioni per spendere meno senza rinunciare all'acquisto (8%); in difficoltà, quelli cioè che pur avendo tagliato gli acquisti continuano a spendere di più e si sentono prigionieri dei prezzi imposti dal mercato (9%); i consumatori in austerità costretti a stringere i cordoni della borsa, comprando meno e spendendo meno (30%). Il dilagare di grandi strutture e soprattutto degli outlet rappresenta una risposta a queste tipologie di consumatori che hanno quasi tutte in comune l'esigenza di contrarre la spesa cercando di non rinunciare agli acquisti. I Foc convincono i consumatori che è possibile non rinunciare all'acquisto ed alla qualità pur abbattendo anche significativamente la spesa. Ma non sempre e' così, anzi nella maggior parte dei casi alla contrazione dei costi corrisponde una riduzione della

qualità del prodotto offerto. Questa situazione penalizza fortemente gli esercizi al dettaglio che si sforzano di calmierare i prezzi, anche assorbendo gli aumenti alla produzione, continuando però a garantire il livello qualitativo offerto. Ma spesso hanno a che fare con una concorrenza spietata e scorretta: gli effetti negativi ricadono sui commercianti spesso costretti a chiudere i battenti e, naturalmente, sui consumatori che barattano un apparente risparmio con la qualità.

ORARI DEI NEGOZI FINALMENTE SI CAMBIA? (O NO?...)



Se andate a Londra e avete bisogno di fare spesa potete tranquillamente fare acquisti, 24 ore su 24, presso i molti supermarket aperti. In alcuni centri commerciali francesi o spagnoli è possibile acquistare durante l'orario serale uno o più giorni la settimana. Se ascoltate le parole di Giampaolo Fabris, sociologo, dice: "i negozi stanno diventando piattaforme semiotiche e relazionali e, in una città da dove sono scomparsi gli spazi pubblici, aprirli nei giorni di festa è ridare centralità ai "non

luoghi" metropolitani.

Secondo Patrizia Grieco di Team Value, i tempi di lavoro si sono talmente dilatati che non c'è più tempo per la spesa come si faceva una volta. Alcuni risolvono passando molte ore nei centri commerciali ma a me piacerebbe fare shopping in spazi aperti, belli vicino a cinema, biblioteche, musei magari passando una serata piacevole con famiglie o amici.

I centri storici delle città, i cosiddetti Centri Commerciali Naturali, dovrebbero candidarsi a trasformarsi in luoghi accoglienti e piacevoli per attrarre nuovi consumatori o fidelizzare quelli abituali.

Naturalmente è necessario concordare con gli operatori commerciali orari flessibili che permettano di soddisfare le esigenze del cliente nel rispetto dei tempi di lavoro sia degli imprenditori che dei dipendenti.

Proprio il recente pronunciamento dell'Antitrust, volto a consentire l'apertura dei negozi anche nelle domeniche di chiusura prescritte dalla PA, ha riaperto l'accesso confronto tra i "liberisti" e i "protezionisti". "I divieti nei giorni di festa riducono la concorrenza", tuona l'Antitrust e la Chiesa controbatte delle aperture domenicali definendole "un attentato a Dio".

Nel mezzo ci sono i commercianti sempre più attenti ad intercettare i bisogni dei consumatori disponibili a spendere durante la pausa pranzo, la sera e nel weekend.

E' vero, è dura modificare abitudini e tradizioni ma... ci sono alternative?

Il Segretario Generale della CNA Sergio Silvestrini sulle priorità per le PMI

SI APRE UNA NUOVA SFIDA PER IL FUTURO DEL PAESE

La CNA di Teramo saluta il Marchigiano Sergio Silvestrini eletto all'unanimità nuovo Segretario Generale CNA, in sostituzione di Gian Carlo Sangalli che per 14 anni ha ricoperto questo incarico. Sergio Silvestrini ha detto che il suo impegno sarà quello sia di mantenere alto il ruolo che la CNA ha saputo conquistarsi, in questi anni, nel panorama della rappresentanza imprenditoriale grazie anche all'apporto della sua classe dirigente, sia di lavorare affinché venga riconosciuto appieno il ruolo dell'artigianato quale asse portante dell'economia del nostro Paese.

«Ora però servono concretezza e scelte mirate»

La virtuale stretta di mano tra **maggioranza e opposizione sembra aver inaugurato un nuovo corso. Qualcuno ha parlato di terza repubblica. Tuttavia il terreno del confronto sul quale si testeranno le intenzioni di entrambi gli schieramenti è il programma di governo. Cosa pensa dell'agenda illustrata dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi?**

Le priorità dettate da Berlusconi nel suo discorso per la fiducia ci sembrano quelle giuste. Il fatto che la parola più usata nel suo discorso sia stata crescita del paese è il segnale che la piccola e media impresa attendeva. Un altro



Sergio Silvestrini e Gloriano Lanciotti ad una recente assemblea congressuale della CNA Teramo

argomento molto caro al mondo produttivo di cui ha parlato il presidente del consiglio è la necessità di tenere i conti in ordine e ridurre il debito pubblico, un tasto su cui battiamo da anni. Così come l'ordine pubblico e la sicurezza del territorio che in alcune aree del paese è una precondizione di ogni ragionamento sullo sviluppo. Poi c'è la questione delle tasse e dell'evasione.

Appunto, temi delicati per le imprese, soprattutto le più piccole. L'impostazione del governo è corretta?

Anche in questo caso ci sembra di sì. Berlusconi ha parlato, giustamente, di accrescere la capacità di contrastare l'evasione fiscale. E noi aggiungiamo che il nero e l'evasione danneggiano soprattutto

l'imprenditoria onesta e competitiva creando concorrenza sleale. Ma poi ha anche specificato che le tasse non sono né belle né debbono diventare un tributo moralistico al potere indiscusso dello stato. Insomma, c'è l'idea, che ci appartiene, di un fisco non punitivo e nemico di chi produce. Buona infine la strada di detassare il reddito di chi lavora e produce di più, anche nel caso della contrattazione di secondo livello e del lavoro straordinario.

Sta di fatto che i numeri dell'economia italiana sono deprimenti: crescita di pochi decimali, sotto lo 0,5% nel 2008 e congiuntura sfavorevole. La strada del governo è in salita?

La retorica del declino, per la verità, non ci è mai pia-

ciuta. Sappiamo tuttavia che o si interviene rapidamente, e con misure efficaci, o le condizioni della congiuntura internazionale rischiano di mettere il nostro sistema produttivo in seria difficoltà. Certo, siamo consapevoli che i vincoli di bilancio, soprattutto in tempi di crescita debole, non possono essere ignorati.

Allora che si fa?

Chiediamo che in questa prima fase le risorse disponibili siano indirizzate al miglioramento dei fattori competitivi e per aumentare la capacità di consumo del mercato interno. Va data priorità, per esempio, alla costruzione di una rete finalmente europea di infrastrutture e vanno abbassate le tasse anche per ridare fiato ai consumi delle famiglie e sostenere le imprese.

Se parliamo di priorità, però, c'è da dare un'indicazione fondamentale.

Quale?

La necessità di mettere al centro della politica economica del paese la piccola e media impresa. Si deve discutere di organizzazione di reti, distretti, unità produttive, aggregazioni di imprese per fare massa critica, innovazione e ricerca per competere sui mercati internazionali. Si tratta di processi già in corso e che vanno sostenuti e facilitati. Non dimentichiamo mai che noi siamo un sistema economico fatto per il 98% di pmi e microimprese e su questo dobbiamo impostare la nostra politica industriale.

Torniamo alle priorità su cui concentrare le risorse. Cosa chiedete ancora al governo?

Dal momento che ci apprestiamo a vivere un periodo di scarsa disponibilità finanziaria chiediamo al governo un impegno straordinario sulle riforme che non costano ma che possono essere considerate decisive per la competitività delle imprese. Mi riferisco alla grande partita delle semplificazioni di tutti quegli adempimenti necessari ad avviare e tenere in vita un'attività imprenditoriale. Una recente ricerca del dipartimento della funzione pubblica ci ha confermato che il costo annuo della burocrazia supera i 14 miliardi di euro. Un elefante seduto sulla nostra capacità di intraprendere rispetto ai competitori europei e mondiali.

Il governo, non a caso,

ha addirittura attivato un ministero per la semplificazione. Cosa chiederete al ministro Roberto Calderoli?

Ribadiamo le nostre proposte. Ovvero l'idea di un'impresa responsabile che non deve necessariamente accollarsi ex ante l'onere della prova ancora prima di dar vita a un'attività con innumerevoli passaggi autorizzativi. Un'impresa responsabile e uno stato che controlla, ma ex post. Il principio, insomma; è quello della sussidiarietà. In generale comunque, per abbattere la burocrazia e semplificare, uno strumento indispensabile resta quello elettronico. La trasmissione telematica, per esempio, deve essere generalizzata a tutte le pratiche amministrative. Ma ci sono altre due grandi riforme che non costano.

Quali?

Rendere efficiente la pubblica amministrazione premiando il merito e disboscando enti inutili e sovrapposizioni di competenze e servizi. E poi la grande scelta delle liberalizzazioni. Ci attendiamo che il nuovo governo mantenga fede a quella che dovrebbe essere la sua identità: liberalizzare la società e l'economia italiana da monopoli, corporazioni e privilegi che penalizzano il sistema produttivo del nostro paese.

In questo periodo di crisi, comunque, chiederete aiuti per le imprese in difficoltà?

Ci sono dei settori effettivamente in grande affanno. Parlo, per esempio,

dell'autotrasporto strangolato dal caro-benzina. Per queste imprese servono aiuti ma soprattutto regole per rendere il mercato più trasparente e fronteggiare la concorrenza soprattutto dai paesi dell'Est. Occorre restituire loro competitività e consentire un recupero di potere contrattuale nei confronti dei committenti. In definitiva va fatta una vera e propria riforma strutturale del settore da attuare però in tempi rapidi per evitare mobilitazioni e quindi disagi per i cittadini.

Parliamo di tasse. Il governo Berlusconi promette di abbassare la pressione fiscale. Niente da dire ovviamente...

Il calo delle tasse è certamente un'esigenza molto sentita dalle imprese e dall'artigianato, settore al quale negli anni passati sono stati chiesti sacrifici consistenti con un inasprimento degli studi di settore che ha portato all'erario ben più di quanto era stato previsto e dichiarato. Tuttavia quando si parla di rapporto tra imprese e fisco non c'è solo il tema del prelievo. Anche qui pesano enormemente, e rappresentano costi aggiuntivi, gli adempimenti. Da questo punto di vista è sbagliato impostare la lotta all'evasione fiscale, peraltro sacrosanta, su un aumento di oneri amministrativi e l'introduzione di una selva di nuovi atti burocratici. Questa impostazione va modificata.

Un altro tema su cui la CNA si sta impegnando fortemente è quello della

sicurezza nei luoghi di lavoro. Come si cura la piaga delle morti bianche?

La sicurezza e la salubrità del luogo di lavoro è un bene decisivo. Lo sanno perfettamente gli imprenditori, specie quelli più piccoli, che lavorano fianco a fianco dei loro operai e che con loro condividono i rischi. Va messa in campo una nuova cultura della sicurezza che probabilmente nel nostro paese non è ancora del tutto presente. Le condizioni di sicurezza però, questo va sottolineato, non possono essere certo garantite da montagne di carte e, anche qui, da innumerevoli oneri burocratici.

La sedicesima legislatura è molto diversa dalle ultime. I partiti e i gruppi parlamentari si sono ridotti. Pensa che questo aiuterà finalmente il nostro paese a modernizzarsi?

Lo spero per il bene dell'Italia. La semplificazione avvenuta nel sistema politico è una grande sfida anche per tutto il mondo delle rappresentanze produttive di cui facciamo parte. Negli anni passati le consultazioni tra governo e parti sociali a volte davano vita a vere e proprie assemblee con oltre 40 sigle diverse. Abbiamo chiesto e chiediamo semplificazioni a tutto campo, per questo ci impegneremo per rafforzare il coordinamento delle forze che rappresentano le imprese diffuse. Abbiamo oggi l'occasione di aprire un nuovo corso della storia italiana. Noi siamo pronti a fare la nostra parte.

UN "SUPERCONFIDI" AL SERVIZIO DELLE IMPRESE TERAMANE

Nascerà entro l'anno il Confidi unico della Cna per raccogliere le sfide lanciate dal nuovo accordo di Basilea

di Simona Crescenti

Essere interlocutore sempre più autorevole del sistema bancario regionale nel definire prodotti, servizi, condizioni, tassi e garanzie per le aziende artigiane e per le piccole e medie imprese ed accrescere l'incidenza economica consentendo loro di utilizzare al meglio la leva finanziaria.

Sono queste le principali motivazioni che sta portando alla nascita del confidi unico, la nuova struttura della Cna destinata a modificare il panorama finanziario regionale.

Il Confidi Unico nasce dalla fusione delle strutture di garanzia Cna operanti sul territorio regionale, fusione che collocherà la nuova struttura al vertice del panorama dei Confidi abruzzesi per influenza economico - finanziaria e per rappresentatività del mondo imprenditoriale.

I numeri del nuovo super Confidi regionale sono di tutto rispetto: 10 mila soci; oltre 100 milioni di euro di garanzie in essere; una media di 3 mila operazioni all'anno; 20 milioni di euro di patrimonio netto.

La nascita del nuovo confidi consentirà alle imprese associate di beneficiare di condizioni più vantaggiose in virtù della maggior forza contrattuale verso le banche e di una maggiore autorevolezza nei confronti delle istituzioni regionali. Obiettivo della struttura è quello di tutelare e affiancare il si-



stema economico e produttivo delle piccole e medie imprese marchigiane, supportandone le esigenze di finanziamento, soprattutto riferite agli investimenti per lo sviluppo ed i processi di innovazione.

La fusione fra le nove tra Cooperative artigiane di garanzia ed I Consorzi fidi della Cna già esistenti nelle province Abruzzesi, consentirà di ottenere una struttura in grado di creare le opportune sinergie con il sistema bancario nell'intento di affrontare nel migliore

dei modi i nuovi scenari che si stanno determinando con la prossima entrata in vigore delle nuove regole di Basilea 2.

Quello a cui puntiamo è la creazione di un modello della valutazione del rischio creditizio che sia meno oneroso nella sua applicazione e più rispondente alle specificità dell'artigianato e delle piccole e medie imprese.



Infatti tra gli artigiani forti sono i timori che Basilea 2 possa rappresentare un rischio in termini di rigidità

per l'accesso al credito. Noi vogliamo che diventi invece un'occasione per un positivo salto di qualità del rapporto tra banche e imprese.

Insomma, per i soci delle vecchie Cooperative di Garanzia ci saranno esclusivamente vantaggi. Il Nuovo confidi - conclude Lanciotti - sarà in grado di assicurare livelli di tempestività, efficacia e flessibilità ancora più elevati grazie ad una struttura operativa e gestionale efficiente e decentrata capillarmente su tutto il territorio della nostra regione". Il nuovo super Confidi potrà infatti contare in ciascuna delle province abruzzesi su sedi operative che avranno capacità autonoma di decidere sulla concessione delle garanzie alle imprese.

VIA LIBERA ALLA VISCO SUD

Emanata dalla Commissione Europea un'importante decisione riguardo la possibilità di effettuare investimenti agevolati nelle regioni del Mezzogiorno attraverso la concessione di crediti d'imposta

di Sauro De Juliis

La Commissione Europea, lo scorso 11 febbraio, ha finalmente emanato un'importante e inattesa decisione riguardo la possibilità di effettuare investimenti agevolati attraverso la concessione di crediti d'imposta nelle regioni del mezzogiorno d'Italia (e quindi anche nella Regione Abruzzo). La Commissione ha approvato il c.d. pacchetto "VISCO-SUD", dando seguito a quanto disposto dai nostri legislatori con la Legge Finanziaria 2007 (Legge n.296/2006, articolo 1, commi 271/279), concernente aiuti economici alle regioni economicamente considerate svantaggiate, ovvero: Molise, Abruzzo, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia) attraverso il sistema della concessione di crediti di imposta "automatici".

Questa decisione ha colto tutti gli operatori di sorpresa dopo la bocciatura da parte sempre degli organi di Bruxelles della precedente edizione della VISCO-SUD di cui all'art.4, comma bis, del decreto legge n.300 del 2006.

Questa volta, invece, l'Esecutivo sopranazionale ha autorizzato, giudicandolo pienamente compatibile con i principi del trattato UE in materia di aiuti statali, quello che, fuori da ogni dubbio, può essere considerato come il più importante regime di aiuti regionali italiani.

Analizzando nel dettaglio la VISCO-SUD, il cui obiet-

tivo principale è proprio quello di incentivare nuovi investimenti produttivi nelle aree svantaggiate del Sud Italia, diciamo subito che alle imprese che effettuano l'acquisizione di determinati beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive site nelle regioni anzidette è riconosciuto, a decorrere dal 1° gennaio 2007 e fino al 31 dicembre 2013, un credito d'imposta. Tale credito d'imposta è concesso nella misura massima consentita



in applicazione delle intensità di aiuto previste dalla "Carta Italiana degli aiuti a finalità regionale" (documento che individua le aree economicamente svantaggiate all'interno delle quali potranno essere accordati gli aiuti pubblici, nonché il livello massimo di tali agevolazioni).

I beni che possono usufruire dell'agevolazione sono:

- MACCHINARI, IMPIANTI DIVERSI DA QUELLI INFISSI AL SUOLO, ATTREZZATURE VARIE,

classificabili nell'Attivo dello Stato Patrimoniale alle voci B.II.2 e B.II.3 dello schema previsto dall'art.2424 c.c.;

- PROGRAMMI INFORMATICI COMMISURATI ALLE ESIGENZE PRODUTTIVE E GESTIONALI dell'Impresa, limitatamente alle piccole e medie imprese;

- BREVETTI concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati

per l'attività svolta nell'unità produttiva.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha precisato che nella voce "Impianti e Macchinari" dello Stato Patrimoniale vanno considerati:

- impianti generici (es. impianti di produzione e distribuzione energia, officine di manutenzione, parco motori, pompe, impianti di trasporto e di sollevamento, impianti di allarme, servizi di riscaldamento e condizionamento), impianti specifici, altri

impianti (quali forni e loro pertinenze), macchinario automatico e non automatico. Il nuovo credito d'imposta, così come previsto dalla Legge 296/2006, non prevede l'agevolazione per gli autoveicoli.

Per aver diritto a questo bonus non sarà più necessario presentare l'istanza telematica all'Agenzia delle entrate. Determinato l'importo spettante in base agli investimenti eseguiti in ciascun periodo d'imposta, esso dovrà essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa allo stesso periodo d'imposta e utilizzato ai fini del versamento delle imposte sui redditi. L'eventuale eccedenza potrà essere "spesa" in compensazione nel modello F/24 a decorrere dal sesto mese successivo al termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta cui si riferisce il credito maturato. Dall'agevolazione sono escluse, purtroppo, le imprese che operano nei settori dell'industria siderurgica e delle fibre sintetiche, nonché le società operanti nel settore della pesca, dell'industria carbonifera e nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Ora si dovrà pazientare ancora un poco e aspettare l'emanazione da parte dell'Amministrazione finanziaria del documento di applicazione in modo da conoscere quelle che saranno le modalità operative del bonus.

DURC - NOVITÀ LEGISLATIVE

di Luca Contrisciani

Il Ministero Del Lavoro ha emanato la Circolare n. 5/2008 del 30/01/08, apportando numerose modifiche ed interpretazioni normative in materia di DURC (documento unico di regolarità contributiva). Innanzitutto, d'intesa con gli enti previdenziali ed assistenziali, si è stabilito che oltre agli altri obblighi di Legge ed al rispetto dei contratti collettivi, il DURC è obbligatorio per poter usufruire di eventuali agevolazioni contributive previste dalla Legge; in questo caso la procedura di rilascio è meramente virtuale in quanto l'istituto previdenziale che rilascia il DURC, è lo stesso soggetto che ammette il

richiedente alla fruizione del beneficio contributivo. Un altro nodo interpretativo è stato sciolto attraverso l'allargamento esplicito all'obbligo del DURC anche ai lavoratori autonomi, sia nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubbliche e sia nei lavori privati dell'edilizia; nel primo caso la validità del documento è di un mese mentre nel secondo caso è di tre mesi.

Un ulteriore elemento di novità, ma non meno importante, è rappresentato ai soli fini di partecipazione a gare di appalto dal fatto che "non osta al rilascio del DURC una omissione contributiva non grave";



la gravità del debito è poi individuata secondo due parametri:

1. uno scostamento inferiore o pari al 5% tra le somme dovute e quelle versate con riferimento a ciascun periodo di paga o di contribuzione;
2. o comunque uno scostamento inferiore ad € 100,00, fermo restando l'obbligo al pagamento di

tali importi entro 30 giorni dal rilascio del documento.

Quest'ultima disposizione assume un'importanza rilevante, in quanto obbliga gli enti addetti al rilascio del DURC ad un esame approfondito della situazione debitoria di tutte le imprese, evitando, come spesso è accaduto sino ad oggi al rilascio di esiti negativi a fronte di scoperture irrisorie.

Rammentiamo infine a tutti i nostri associati, che possono richiedere il DURC o ricevere ulteriori chiarimenti in tal senso presso tutti i nostri uffici dislocati nella provincia.

ASSUNZIONI AGEVOLATE

TUTTI I CONTRATTI CHE FAVORISCONO L'INCONTRO TRA DOMANDA ED OFFERTA

CNA mette a disposizione degli associati un servizio di consulenza del lavoro in grado di aiutare gli imprenditori ad orientarsi nelle scelte più opportune per l'assunzione del personale dipendente. Si tratta di valutare come poter utilizzare al meglio le misure previste per sostenere la crescita dell'impresa ed incidere sulla disoccupazione. Le agevolazioni riguardano sia la flessibilità del lavoro, con assunzioni a tempo determinato, sia un risparmio sul costo effettivo, grazie agli sgravi contributivi.

TIPOLOGIA ASSUNZIONE E RIFERIMENTI LEGISLATIVI	ARTIGIANATO	PICCOLA E MEDIA IMPRESA
Apprendistato (L. 25/55) max 24 anni e 364 giorni	Versamento INPS 1,5% 1° anno	Versamento INPS 1,5% 1° anno
Apprendistato max 29 anni e 364 giorni	3% 2° anno	3% 2° anno
professionalizzante	10% dal 3° anno	10% dal 3° anno
Disoccupati da oltre 24 mesi (L. 407/90)	Versamento INPS: Esenzione totale fino a 36 mesi	Versamento INPS: Esenzione totale fino a 36 mesi
Iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/91)	Versamento INPS fino a 15 dipendenti: 10% fino a 24 mesi	Versamento INPS fino a 15 dipendenti: 10% fino a 24 mesi
Lavoratori sospesi in cassa integrazione straordinaria (L. 266/2005 T.A.C.) Elettronico/telecomunicazioni, metalmeccanico	Legge 266/05 VALIDA SOLO PER LA REGIONE ABRUZZO CIGS ed indennità di mobilità ai lavoratori delle imprese artigiane e delle imprese industriali fino a 15 dipendenti che appartengono ai settori T.A.C., elettronico/telecomunicazioni, metalmeccanico e legno dislocate nella regione Abruzzo.	

SICUREZZA SUL LAVORO

di Gabriella Corona

La Cna Sistema Srl, società di servizi della Cna di Teramo offre al mondo imprenditoriale assistenza, consulenza, servizi di formazione ed informazione nonché il supporto professionale necessario per affrontare, risolvere e gestire tutte le problematiche connesse al tema della "Sicurezza". Sono attivi in materia di sicurezza i seguenti servizi:

- REDAZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI
- RILEVAZIONI FONOMETRICHE
- VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

- PIANI OPERATIVI DI SICUREZZA
- PIANI DI EMERGENZA
- PIANI ANTINCENDIO
- REDAZIONE PIMUS
- FORMAZIONE ADDETTI OPERAZIONI DI MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI
- VIBRAZIONI
- FORMAZIONE RESPONSABILE DELLA SICUREZZA
- FORMAZIONE RAPPRESENTANTI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
- FORMAZIONE PER LAVORATORI SU FUNI



- FORMAZIONE PER UTILIZZO APPARECCHIATURE DI SOLLEVAMENTO
- FORMAZIONE AD-

- DETTI PRONTO SOCCORSO AZIENDALE
- FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO
- FORMAZIONE LAVORATORI: INIZIALE E PERIODICA
- VISITE MEDICHE
- VERIFICA IMPIANTI DI MESSA A TERRA



Per qualsiasi informazione potete contattare i nostri uffici e prendere appuntamento con i nostri consulenti .



Banca Picena Truentina

IL NUOVO TESTO UNICO IN MATERIA DI SICUREZZA. PRINCIPALI NOVITÀ

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del primo aprile, ha approvato in via definitiva il decreto legislativo in materia di Sicurezza e salute sul Lavoro, il cosiddetto "Testo Unico". In attesa della pubblicazione del Testo in gazzetta Ufficiale riportiamo le novità più rilevanti, tra cui l'ampliamento del campo di applicazione e della platea dei soggetti tutelati o il maggior rilievo dato alla formazione. Tra i provvedimenti più significativi segnaliamo:

- l'individuazione degli obblighi di datori di lavoro e dirigenti nonché dei requisiti della delega di funzioni;
- l'individuazione degli obblighi e delle responsabilità che gravano sui vari soggetti coinvolti nel processo di produzione;
- la definizione dell'oggetto e delle modalità di valutazione del rischio;
- la regolamentazione della protezione e prevenzione del rischio;
- l'obbligo del datore di

lavoro alla formazione, informazione e addestramento del lavoratore;

- titoli e requisiti del medico competente alla sorveglianza sanitaria;
- le disposizioni in materia di intervento per emergenza, pronto soccorso, prevenzione degli incendi;
- le modalità di consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori;
- il nuovo apparato sanzionatorio;
- l'istituzione di organismi interministeriali di indirizzo politico, consultivi e di coordinamento con enti pubblici che hanno compiti di prevenzione, formazione, vigilanza, salute e sicurezza del lavoro.

E' prevista inoltre l'immediata applicazione di alcuni adempimenti, mentre per altri è previsto un regime transitorio:

- sarà possibile effettuare la valutazione dei rischi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto;



- le disposizioni relative ai campi elettromagnetici, si applicheranno dopo il 30 aprile 2008;
- i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori potranno ancora autocertificare (non oltre il 2012) l'avvenuta valutazione dei rischi.
- la valutazione potrà essere fatta sulla base di procedure standardizzate elaborate dalla Commissione Consultiva permanente, costituita presso il Ministero del lavoro (queste procedure potranno essere utilizzate anche nelle imprese con meno di 50 lavoratori, purché non abbiano rischi rilevanti);
- sarà potenziata la formazione per i datori

di lavoro che si nomineranno RSPP (fino a 48 ore); la stessa sarà definita in Conferenza Stato/Regioni, entro un anno dall'entrata in vigore del decreto. Nel frattempo resterà valida la formazione effettuata ai sensi del DM 16/1/97. I datori di lavoro esonerati, perché nominati prima del 1996, e quelli formati in base al citato DM, dovranno seguire i corsi di aggiornamento definiti in sede di Conferenza;

- sono fatti salvi i contenuti della formazione per gli RSPP diversi dal Datore di lavoro (ex art. 8 del decreto 626), già definiti dall'accordo Stato regioni del gennaio 2006, ed i relativi crediti formativi;
- verranno abrogati il registro infortuni e i registri degli esposti ai cancerogeni e mutageni, ma solo dopo l'istituzione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP).

FILIALI IN ABRUZZO:

Pescara:

1 Via Michelangelo, 2, Tel. 085/4277811
2 Via Nazionale Adriatica Nord, 126, Tel. 085/4710611
3 Viale Marconi, 263, Tel. 085/68618
4 Via Latina, 14, Tel. 085/2058758

Alba Adriatica

Via Mazzini, 124, Tel. 0861/711929

Francavilla al Mare

Via della Rinascente, 2, Tel. 085/4917324

Giulianova

Viale Orsini, 28, Tel. 085/8008541

Guardiagrele

Via Orientale, 17, Tel. 0861/801121

Lanciano

Viale Rimembranze, 16
Tel. 0872/715341

Roseto degli Abruzzi

Via Nazionale, 286, Tel. 085/8943290

San Giovanni Teatino Sambuceto

Via A. Moro, 6/8, Tel. 085/4464877

Sant'Eusanio del Sangro

Corso Margherita, Tel. 0872/757429

Teramo

Piazza Garibaldi, 143, Tel. 0861/252724

Vasto

Via G. Cesare, 5, Tel. 0873/362146



La Banca e il Territorio

DINAMICA



Banca Popolare di Ancona

GRUPPO BPU <> banca

ESSERE MADRE È UN DIRITTO NON UN DOVERE

La Legge 53 dell'8 marzo 2000 finanzia la sostituzione della imprenditrice in gravidanza con altro imprenditore o lavoratore autonomo.

di Simona Crescenti

La capacità fisica della donna di procreare e l'iniziale necessità di curare la prole fa sì che essa sia assorbita prevalentemente dall'attività domestica sottraendola parzialmente all'attività lavorativa o pubblica che, specularmente, è di predominanza prettamente maschile. Eppure, nelle società preindustriali le attività produttive e quelle domestiche non erano separate. Nell'Europa medioevale la produzione aveva luogo in casa e le donne avevano un ruolo attivo ed importante nelle varie fasi della lavorazione.

Il passaggio dalla produzione artigianale alle fabbriche meccanizzate costituì la prima separazione del luogo di lavoro dalla casa. Le donne divennero portatrici di valori domestici confinate in un ruolo secondario rispetto all'uomo che, al contrario, era la figura centrale della famiglia perché titolare di un reddito quasi esclusivo. Si deve arrivare agli anni settanta perché si possa vedere utilizzata manodopera femminile anche nelle fabbriche ed attendere gli anni ottanta perché il livello d'istruzione delle donne aumenti fino a diventare risorsa strategica per ottenere l'accesso ad alcuni settori occupazionali. Ma in tutto questo permane sempre il problema della conciliazione dei tempi tra casa e lavoro, in particolare per quelle donne che, comunque soddisfatte della loro scelta, hanno deciso d'intraprendere attività in proprio. Fortunatamente negli



ultimi anni la legislazione europea è venuta in soccorso delle donne madri ed imprenditrici. In particolare mi riferisco alla legge 58 del 2000 che finanziaria la sostituzione della imprenditrice in gravidanza con altro imprenditore o lavoratore autonomo. Sicuramente una svolta ed una grande opportunità per chi, a volte, è costretto anche ad abbandonare definitivamente la propria attività lavorativa. Purtroppo però questa legge è poco conosciuta e quasi del tutto inutilizzata dalle imprenditrici ed è per questo che come CNA di Teramo ci siamo attivati per realizzare i progetti da inviare al ministero. Ed ecco in

breve cosa prevede il decreto.

Sono soggetti finanziabili:

1. imprenditrici, vale a dire titolari di impresa, intesi come coloro che esercitano l'attività d'impresa (con o senza collaboratori);
2. lavoratrici autonome, inclusi i liberi professionisti, nonché i lavoratori e le lavoratrici a progetto, a condizione che vi sia l'assenso esplicito del committente sulla sostituzione e sul sostituto.

Durata delle azioni

· l'estensione del periodo cui riferire la sostituzione non può eccedere i 12 mesi, in analogia con la durata massima prevista per il congedo parentale dei lavoratori dipendenti. Il progetto potrà, comunque, avere la durata massima di 24 mesi, laddove sia prevista un'azione di sostituzione che, sebbene complessivamente rientrante nel limite dei 12 mesi, sia articolata in modalità frazionata.

Costi ammissibili

· del compenso del sostituto (il costo del sostituto deve essere esplicitamente riferito a un parametro quantitativo coerente con l'attività svolta dal richiedente la sostituzione).

Scadenza Progetti

· 10 Febbraio – 10 Giugno – 10 Ottobre

SANPAOLO
BANCA DELL'ADRIATICO

a cura di Sonia Miracoli

IL PATRONATO EPASA

La tutela dei diritti individuali è la funzione assegnata ai patronati da leggi dello Stato, intervenute dal lontano 1947 ai giorni d'oggi. Il Patronato Epasa viene costituito nel 1971. Forte quindi di un'esperienza trentennale, garantisce una serie di servizi gratuiti su tutto il territorio, grazie alla collaborazione di esperti, medici e legali. L'attività di tutela praticamente non ha limiti, potendo ricoprire l'intero tessuto sociale ed infatti viene svolta ogni giorno in favore di migliaia di cittadini lavoratori, pensionati, in Italia e all'estero.

SERVIZI ED ATTIVITA'

L'Epasa attraverso la professionalità di operatori specializzati, di legali e di medici legali, assiste e tutela i lavora-

A CHI RIVOLGERSI
Le sedi del Patronato sono presso gli Uffici CNA

Referente:

Sede territoriale di competenza.

TERAMO

Via Ponte San Giovanni 2/a tel.0861 /243833-240204-247758

GIULIANOVA

Via G. Galilei 77 - tel.085/8007461

ALBA ADRIATICA

Via Veneto 30 - tel.0861/7101012

ROSETO DEGLI ABRUZZI

Via Nazionale 567 - tel.085/8942985

Responsabile Provinciale del servizio:

Dott.ssa Sonia Miracoli.

tori dall'inizio dell'attività lavorativa al pensionamento in particolare per il riconoscimento, in Italia e all'Estero, di tutte le prestazioni previdenziali ed assistenziali, quali:

- Pensione Anzianità
- Pensione Vecchiaia
- Pensione Invalidità
- Pensione Inabilità
- Pensione ai Superstiti
- Supplementi
- Assegno Sociale
- Maggiorazioni Sociali
- Infortuni sul lavoro
- Rendite INAIL
- Malattie professionali
- Riconoscimento invalidità civile
- Indennità di accompagnamento
- Handicap e disabilità.

CNA WORLD

La Cna di Teramo è da sempre a fianco degli imprenditori nelle sfide del futuro e l'immigrazione, quotidianamente al centro dell'attualità, è sicuramente una di queste.

E' per questo che la CNA Provinciale di Teramo alla fine del 2006 ha aderito al progetto nazionale denominato CNAWORLD. L'implementazione di questo servizio è un'ulteriore testimonianza dell'impegno della CNA sia sul versante dei servizi all'economia che sul piano sociale e prevede nel dettaglio che :



- AI DATORE DI LAVORO che riavvale della collaborazione di lavoratori stranieri, CNA WORLD offre assi-

stenza nel disbrigo delle pratiche amministrative.

- AI LAVORATORE STRANIERO CNA WORLD offre assistenza per pratiche riguardanti l'immigrazione come invio telematico permessi di soggiorno e ricongiungimento familiare.

- AI CITTADINO STRANIERO che intende intraprendere un'attività di lavoro autonomo, CNA WORLD offre un servizio di orientamento, consulenza e assistenza per il disbrigo delle pratiche amministrative.

CNA WORLD-CONTATTI

Responsabile: Dott.ssa Sonia Miracoli - Via Ponte San Giovanni 2/a 64100 Tel. 0861/243833.

Referente: Dott. Kostandin Gjergji presente presso gli uffici della CNA di Teramo

Il lunedì pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30.



**Banca di Credito
Cooperativo
dell'Adriatico Teramano**

CNA

Sistema Cna

3500 AZIENDE ASSOCIATE

eccellenza al servizio della Vostra impresa

EPASA / COOPEVO / CNA SISTEMA SRL / COOP. VAL VIBRATA / SMAC / COMMERCREDITO
SERFIDI / PROGET SRL

4 SEDI / 900 ASSOCIATI FNAP / 10 UNIONI

CNA DIREZIONE PROVINCIALE / VIA PONTE SAN GIOVANNI 2/A / 64100 TERAMO / TEL. 0861 243833 / 240204 / 247758 FAX 0861 250780
GIULIANOVA / VIA G. GALILEI 77 / TEL. 085 8007461 ROSETO DEGLI ABRUZZI / VIA NAZIONALE 567 / TEL. 085 8942985
ALBA ADRIATICA / VIA V. VENETO 30 / TEL. 0861 713747 / FAX 0861 718685

I SERVIZI DELLA CNA DI TERAMO PER L'ARTIGIANATO E LE PMI

SERVIZI FISCALI ED AMMINISTRATIVI

La CNA svolge assistenza fiscale, tributaria e consulenza del lavoro alle aziende associate, in particolare si occupa di: Iscrizioni alla Camera di Commercio • Iscrizione ad Albi speciali (impiantisti, autoriparatori, acconciatori, estetiste) • Autorizzazioni comunali e pubblica sicurezza • Apertura Partita IVA • Iscrizione all'INPS ed all'INAIL • Normativa ambientale e qualità.

FORMAZIONE

La CNA organizza corsi di formazione per Responsabile Sicurezza (Dlgs. 626/94), Pronto Soccorso Aziendale, Antincendio e tanti altri ancora per l'artigianato, il commercio e le PMI.

CAF - CNA

Quando è tempo di dichiarazione dei redditi, vai sul sicuro e scegli la competenza dei migliori: scegli CAF/CNA. Troverai un'assistenza fiscale professionale e precisa per la compilazione del 730 nei tempi e nei modi giusti. Punto di riferimento certo per i pensionati, i dipendenti e per tutta la famiglia.

Modello 730, ISE-ISEE, RED, ICI... se cerchi un'assistenza completa e qualificata, vai sul sicuro e affidati a chi se ne intende: i consulenti CAF/CNA sono a tua disposizione nelle 1000 sedi CNA sul territorio Italiano.

PENSIONI

PATRONATO EPASA: Previdenza, assistenza, sanità
SE CERCHI INFORMAZIONI, ASSISTENZA, TUTELA O CONSULENZA RIVOLGITI A NOI. IL PATRONATO EPASA HA LA RISPOSTA GIUSTA.

La previdenza obbligatoria: le pensioni per gli artigiani, i commercianti e le PMI.

FINANZIAMENTI

500.000 EURO PER LA TUA IMPRESA

Soluzioni semplici di accesso al credito

FINANZIAMENTI PER ARTIGIANI • Gli importi: Euro 90.000 per ogni singola impresa / Euro 140.000 per i Consorzi Artigiani. Fondo antiusura per Imprese svantaggiate. Tipologia investimenti: Acquisto attrezzature e scorte; Crediti d'esercizio. Durata: fino a 84 mesi.

FINANZIAMENTI PER ARTIGIANI E PICCOLE INDUSTRIE • Gli importi: Euro 360.000 restituzione in 10 anni; Settori di intervento: Credito ordinario; Apertura di credito in C/C con castelletto; S.B.F.; Anticipi su fatture; Mutui Artigiancassa. *Controlli sul suo estratto conto e se le condizioni bancarie applicate non la soddisfano venga nei nostri uffici e troverà condizioni vantaggiosissime per operazioni di scoperto di c/c, salvo buon fine, Anticipo fatture ed Anticipazioni semplici.*

FINANZIAMENTI PER COMMERCIO E TURISMO • Gli importi: Euro 100.000

Beneficiari: Commercianti; Pubblici esercizi; Agenti di commercio. **Investimenti:** Acquisto attrezzature e scorte; Credito d'esercizio; Scoperto di c/c; SBF; **Durata:** 36, 48, 60 mesi.

ARTIGIANCASSA • **Gli importi: Euro 260.000** per l'oggetto di cui ai successivi punti A e B; **Fino a Euro 87.000** per l'oggetto di cui al successivo punto C.

Beneficiari: Le imprese artigiane; i consorzi artigiani.

Operazioni finanziabili: A) Acquisto, ristrutturazione capannoni o immobili; B) Acquisto attrezzature; C) Acquisto scorte.
Durata tasso: PUNTO A - La durata è di 10 anni ed il contributo è il 45% del tasso di riferimento Artigiancassa. PUNTO B - La durata è di 5 anni ed il contributo è il 45% del tasso di riferimento Artigiancassa. PUNTO C - La durata è di 5 anni ed il contributo è il 45% del tasso di riferimento Artigiancassa.

INFO TERAMO: 0861.240204 - 0861.243833 - 0861.247758 - E-mail: info@cnateramo.com - segreteria@cnateramo.com

Sedi di zona: Giulianova Via G. Galilei, 77 - Tel. e Fax 085.8007461 - 085.8026462

Alba Adriatica Via Veneto, 30 - Tel. 0861.710102/713747 Fax 0861.718685

Roseto degli Abruzzi Via Nazionale, 567 - Tel. e Fax 085.8942985 - 085. 8995226